



CONFINDUSTRIA CATANIA

Rassegna Stampa

**NEXT
GENERATION
CATANIA**

CONFINDUSTRIA CATANIA

20 SETTEMBRE 2021 ore 10.00
Grand Hotel Villa Itria
Via Aniante 3, Viagrande (CT)

UMANA UniCredit

La Certificazione verde COVID-19 (Green Pass) dovrà essere obbligatoriamente presentata all'ingresso.



NEXT GENERATION CATANIA



20 SETTEMBRE 2021 ore 10.00
Grand Hotel Villa Itria
Via Aniante 3, Viagrande (CT)

Welcome Coffee e Registrazione partecipanti

SALUTI

Antonello Biriaco - Presidente Confindustria Catania
Salvo Pogliese - Sindaco Città Metropolitana Catania
Alessandro Albanese - Presidente Confindustria Sicilia

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO, LAVORO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Antonio Scavone - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro Regione Siciliana
Francesco Priolo - Rettore Università di Catania
Maria Raffaella Caprioglio - UMANA SpA
Santi Finocchiaro - Dolfin SpA
Salvatore Malandrino - Unicredit SpA
Antonio Perdichizzi - Tree Srl

INFRASTRUTTURE, RETI, STRUMENTI E COSTRUZIONI INTELLIGENTI

Marco Falcone - Assessore delle Infrastrutture e della Mobilità Regione Siciliana
Alberto Chiovelli - Commissario Autorità Portuale Sicilia Orientale
Mario Di Martino - Fratelli Di Martino SpA
Luigi Manoli - Leonardo SpA
Nico Torrisi - SAC SpA
Gaetano Vecchio - Cosedil SpA

SALUTE, TUTELE E NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI

Ruggero Razza - Assessore della Salute Regione Siciliana
Carmelo Sciuto - Direttore Provinciale INPS Catania
Emilio Castorina - Presidente Sezione Servizi Sanitari Confindustria Catania
Alba Murabito - Centro Catanese di Medicina e Chirurgia Casa di Cura SpA
Anna Russo - Russosan Srl

GREEN, TRANSIZIONE ECOLOGICA E MOBILITA' SOSTENIBILE

Daniela Baglieri - Assessore dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità Regione Siciliana
Diego Bivona - Presidente Confindustria Siracusa
Giacomo Bellavia - Presidente AMTS SpA
Angelo Maugeri - Ecogruppo Italia Srl
Miriam Pace - Plastica Alfa SpA

CONCLUSIONI

Nello Musumeci - Presidente Regione Siciliana

Light Lunch

Moderata Luca Ciliberti - Giornalista



La Certificazione verde COVID-19 (Green Pass) dovrà essere obbligatoriamente presentata all'ingresso.

L'ingresso è consentito solo tramite accredito.



Confindustria. Lunedì 20 imprese e istituzioni a confronto a Viagrande

Next generation Catania: nuovo modello di sviluppo

Capitale umano, infrastrutture, sostenibilità, salute: temi strategici sui quali si giocano le sfide e le opportunità dell'immediato futuro. Nel post pandemia i fondi del Piano di ripresa e resilienza messi in campo dall'Europa potranno avere un impatto positivo e persistente sulla crescita del territorio. Ma occorrerà un impegno unanime che combini capacità progettuale e concretezza.

Di questo si parlerà lunedì 20 settembre nel corso dell'incontro "Next Generation Catania", promosso da Confindustria Catania, in occasione della 95ª assemblea dei soci, che si terrà a partire dalle 9,30, all'hotel Villa Itria di Viagrande (via Aniante 3).

Quattro tavoli tematici con la partecipazione di imprenditori e rappresentanti delle istituzioni per tracciare le possibili linee d'azione da mettere in campo per sostenere lo sviluppo, ma anche per evidenziare le storie di imprese resilienti e innovative.

I lavori si apriranno con l'intervento del presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, i saluti del sindaco Salvo Pogliese e del presidente di Confindustria Sicilia, Alessandro Albanese. Seguiranno i tavoli tematici: "Valorizzazione del capitale umano, lavoro e sviluppo del territorio"; "Infrastrutture, reti, strumenti e costruzioni intelligenti";

"Salute, tutele e nuovi modelli organizzativi"; "Green, transizione ecologica e mobilità sostenibile". Parteciperanno, tra gli altri, gli assessori regionali della Famiglia, Antonio Scavone, delle Infrastrutture, Marco Falcone, della Salute, Ruggero Razza, dell'Energia, Daniela Baglieri.

I lavori, moderati dal giornalista Luca Ciliberti, si concluderanno con l'intervento del presidente della Regione, Nello Musumeci.



«Sviluppo, un patto tra istituzioni e imprese»

Confindustria. Ieri 95ª assemblea dei soci. «Chiediamo a chi ci governa stabilità, semplificazione, rapidità nelle decisioni»

ROSSELLA JANNELLO

Sostenibilità, Transizione tecnologica, Infrastrutture, Capitale umano, Sanità, sono gli assi portanti della crescita che verrà. Ma con quali regole, con quali progetti, con quali obiettivi? Interrogativi alla base dell'appello lanciato ieri da **Confindustria Catania** durante la 95ª assemblea dei soci. Gli industriali lo hanno detto forte e chiaro: serve un "Patto di scopo" tra istituzioni, imprese e forze sindacali per centrare gli obiettivi del Recovery Plan e riavviare il circuito dello sviluppo attraverso regole certe, chiare e stabili. «Stiamo vivendo un tornante cruciale della storia - ha esordito il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco - Mai come oggi dobbiamo avere un'idea chiara ed efficace del domani, delle trasformazioni necessarie a rendere il nostro territorio attrattivo. Catania può contare su piccole e grandi imprese di valore che nonostante le difficoltà della pandemia, stanno continuando a realizzare importanti investimenti. Ma le enormi risorse messe in campo dal Pnrr impongono un cambio di passo. Occorrono capacità progettuale e concretezza. Oggi chiediamo a chi ci governa stabilità, semplificazione, rapidità nelle decisioni».

Un appello condiviso dal **presidente di Confindustria Sicilia**, Alessandro Albanese: «Ci sono i fondi, le imprese in movimento e le idee. Occorre però che la politica crei le condizioni affinché tutto questo si trasformi in investimenti e quindi in crescita economica e sociale, ottenendo il benessere diffuso». Anche per il sindaco Salvo Pogliese «le risorse del Pnrr rappresentano ossigeno vitale per la nostra economia ma bisogna essere chiari: ognuno deve fare la propria parte affinché queste risorse vengano utilizzate per eliminare il gap infrastrutturale fra nord e sud».

È stato il governatore Nello Musumeci a fare il punto sulla situazione dichiarando innanzitutto la sua disponibilità. «**Confindustria** può contare su questo governo perché in Sicilia - ha esordito - la ricchezza non arriva dall'amministrazione pubblica ma dalle imprese. Da qui una disamina feroce della situazione attuale alla luce dei prossimi dodici mesi che possono cambiare la Sicilia: l'enorme massa di soldi, 231 mld per il Sud, previsti dal Pnrr, inizierà ad arrivare e dovrà essere gestita». Una prova anche per il Governo Musumeci, in scadenza nel dicembre 2022. Non si parla mai di elezioni ma è chiaro lo sguardo doppiamente preoccupato del presidente della Regione sul futuro.

«Potremmo avere - prosegue - decine di miliardi, ma se non si cambiano le procedure, il 2026 è dietro l'angolo e noi rischiamo di perdere tutto. Bisogna che il governo nazionale snellisca le procedure, dunque, autorizzi alle assunzioni mirate ai bisogni. Oggi per avere un'autorizzazione ambientale non bastano due anni e questa è una sconfitta della politica. In Sicilia e a Catania c'è una classe dirigente imprenditoriale che ogni giorno si preoccupa di fare quadrare i bilanci, e così dovrebbero fare ogni giorno anche i 30 dirigenti generali della Regione pagati 170mila euro l'anno».

«Intendiamoci - ha continuato Musumeci - la ripartenza la vogliamo tutti ma verso dove? La Sicilia da anni è ultima in ogni graduatoria italiana, perché paghiamo una condizione marginale e periferica rispetto all'Europa. Ma possiamo avere un ruolo centrale nel bacino del Mediterraneo. Ecco: ripartiamo per andare verso una regione che deve diventare base logistica del Mediterraneo, dove le merci si scaricano, si lavorano e vengono spedite al Nord via treno. Ecco perché è così importante il Ponte sullo stretto, ecco perché continuiamo a chiedere al ministro delle Infrastrutture la riqualificazione di tutta la rete ferroviaria, che ora non sopporterebbe comunque treni veloci, e si deve completare l'anello autostradale».

Sul problema dei rifiuti, Musumeci, fra qualche disappunto della platea, insiste con i termoutilizzatori. «Sono una scelta coraggiosa, la politica delle discariche non serve. Ben accette le attività industriali private, beninteso, ma in equilibrio con attività pubbliche. Dunque, massima raccolta differenziata e termoutilizzatori, uno in Sicilia occidentale e uno in quella orientale».

Su questo e su altro, Musumeci che rivela di avere appreso dei fondi del Pnrr «dai giornali perché nessuno ha comunicato niente alle Regioni», spiega che «abbiamo istituito una cabina di regia con il governo sulle questioni essenziali». E fra le priorità, Musumeci aggiunge anche la cablatura dell'intera isola. «Siamo la seconda regione più cablata d'Italia ma ci sono aree da recuperare nell'entroterra, o nei paesi che si stanno spopolando. Dobbiamo recuperare le aree interne se vogliamo che la Sicilia sia una grande meta turistica, e non solo d'estate e se vogliono che i nostri giovani non vadano via. Finora - conclude - è mancata un'idea di Sicilia

che invece deve essere una base logistica nel Mediterraneo. Il futuro si chiama Sud. E il futuro della Sicilia si trova ancora a sud, verso l'Africa che abbiamo lasciato alla Cina. Con il dovuto rispetto per l'Europa».

A seguire, quattro tavoli tematici su capitale umano, infrastrutture, salute e sostenibilità, che hanno messo a confronto rappresentanti delle istituzioni e imprenditori, coordinati dal giornalista Luca Ciliberti. Nella prima, dedicata al lavoro e sviluppo, si è parlato fra l'altro delle misure come la decontribuzione Sud per dare una spinta all'occupazione. Dalla valorizzazione del capitale umano all'importanza delle infrastrutture. Per l'assessore regionale Marco Falcone «le risorse del Pnrr sono una grande opportunità per il rilancio delle Infrastrutture, ma bisogna semplificare e superare i lenti meccanismi burocratici».

Strategie per la ripartenza nel post pandemia nell'ambito sanitario sono state al centro del tavolo sulla Salute, con l'intervento del commissario dell'emergenza Covid, Pino Liberti, che ha fatto il punto sulla situazione Covid: «L'ultimo report catanese non mostra alcuna situazione di allerta e i vaccinati crescono: a Catania città l'80% della popolazione ha ricevuto almeno la prima dose. Ma dobbiamo arrivare al 90%».

Ma si è parlato anche dell'importanza di una collaborazione tra sanità pubblica e privata.

Infine, il tavolo "Green" ha approfondito le tematiche della rivoluzione verde e della mobilità sostenibile. L'assessore dell'Energia, Daniela Baglieri, ha evidenziato «che non si può immaginare un futuro se non ci sono le condizioni minime di civiltà, e questo passa da una gestione sostenibile della mobilità e dei rifiuti, perché anche quest'ultimi possono essere fonte di energia, grazie ai termovalorizzatori».

Diego Bivona, presidente di **Confindustria Siracusa**, ha concluso e ribadito: «Quello che serve è un'alleanza tra politica e mondo industriale per comprendere i reali bisogni del territorio e le conseguenze di queste scelte sul medio e lungo periodo».

«Le enormi risorse messe in campo dal Pnrr impongono capacità progettuale e concretezza»



Peso: 52%



Il presidente Musumeci «Arriveranno 231 miliardi Per non perderli occorre snellire le procedure»

I sei relatori dell'incontro svoltosi in occasione dell'assemblea dei soci di Confindustria



Peso:52%

504-001-001



POGLIESE: «ASSUMEREMO 60 GIOVANI PROGETTISTI»

«L'amministrazione comunale di Catania a breve bandirà un concorso per assumere con contratti a due anni, 60 giovani tecnici, ingegneri e architetti con procedure meritocratiche e digitali che risolveranno uno dei problemi più gravi del Comune, che è la carenza di progettisti ed esperti in grado di accelerare la spesa dei fondi comunitari». Lo ha detto il sindaco Salvo Pogliese intervenendo al convegno di **Confindustria**. Pogliese ha anche ricordato «il grande impegno messo in campo per promuovere investimenti nella zona industriale, che muove il 15% del Pil siciliano. Gli stanziamenti del Comune sono passati da 12,5 mln di euro della precedente amministrazione a 32,5 mln, di cui 10 della Regione».



Peso:7%

Formazione, innovazione e digitale per lo sviluppo

“Pnrr”: la ricetta e gli strumenti di UniCredit per favorire la crescita della Sicilia

CATANIA. «Nel contesto complesso che stiamo attraversando, in quanto principale Istituto di credito del territorio - ha dichiarato Salvatore Malandrino, responsabile Regione Sicilia di UniCredit Italia, intervenuto ieri all'evento "Next Generation Catania", organizzato da Confindustria Catania - siamo chiamati sempre di più ad avere un ruolo attivo di "facilitatore" a supporto della ripresa e della crescita economica e sociale della nostra regione, andando oltre il concetto di "banca tradizionale" e mettendo in campo, quindi, non solo il sostegno in termini di credito e strumenti bancari, ma anche iniziative e partnership strategiche che possano fare da volano alla nascita dei nuovi progetti imprenditoriali, favorendo così la creazione di nuove imprese e soprattutto l'inclusione lavorativa dei nostri giovani».

«Come UniCredit - ha aggiunto Malandrino - crediamo che lo sviluppo del nostro territorio debba necessariamente passare dalla combinazione sinergica di tre direttrici chiave: In primis la Formazione, vista non solo nella sua accezione tradizionale di accrescimento delle competenze, ma anche in ottica di collegamento privilegiato al mondo del lavoro. Una crescita armonica del nostro territorio non può prescindere dallo sviluppo a 360° del suo capitale umano: per que-

sto siamo in prima linea con la nostra Banking Academy, un'offerta strutturata di formazione ed Educazione finanziaria che gratuitamente proponiamo a privati e imprese su temi chiave come la finanza, il risparmio, la creazione di impresa, l'export, la digitalizzazione e l'innovazione di settore. Attraverso la Banking Academy offriamo un patrimonio di conoscenze, professionalità ed opportunità di networking per sostenere la crescita dell'alfabetizzazione finanziaria, ma anche per supportare la competitività delle imprese, affiancandole nell'accrescere la propria cultura finanziaria e la comprensione delle evoluzioni e dei trend del mercato di riferimento».

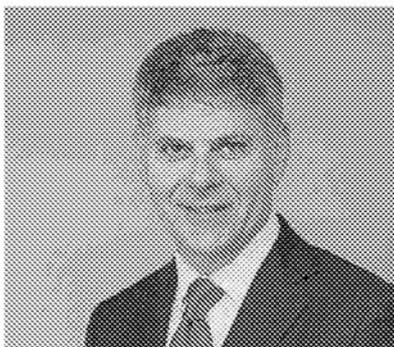
Per il responsabile di UniCredit in Sicilia, «la seconda variabile è l'innovazione tecnologica, che può e deve giocare un ruolo fondamentale per la veloce ripresa della nostra economia; proprio in questa direzione, e in forte sinergia con il primo ambito chiave, quello della formazione, nelle scorse settimane, è stato lanciato un importante progetto dedicato alla valoriz-

zazione degli Istituti tecnici Superiori, i percorsi biennali di specializzazione tecnica post diploma riferiti a settori critici per lo sviluppo del Paese. Il Progetto "Upskill Sicilia", promosso da Fondazione Sicilia con Up-

skill 4.0 - spin-off dell'Università Ca'Foscari di Venezia - in partnership con UniCredit ed Eni Joule, vuole rafforzare la collaborazione tra Istituti tecnici superiori della Sicilia e le imprese leader nel digitale, con l'obiettivo di dare concrete opportunità ai giovani tecnici di creare un'attività imprenditoriale nell'Isola».

C'è anche il sostegno a startup e Pmi innovative ad alto contenuto tecnologico, realtà che possono giocare un ruolo importantissimo a supporto della ripresa e della crescita della Sicilia. Dice Malandrino: «È un forte impegno di UniCredit. È fondamentale sostenere queste realtà in modo concreto attraverso non solo l'assistenza finanziaria, ma anche con iniziative dedicate, come ad esempio UniCredit Start Lab, il programma di accelerazione lanciato a partire dal 2014 e che prevede, al termine della selezione, attività di sviluppo del network attraverso incontri settoriali con i clienti della banca, attività di mentoring, training manageriale avanzato con la Startup Academy».

Infine, «il terzo ambito chiave riguarda la sinergia tra pubblico e privato a favore di una veloce ed efficace gestione del "Pnrr", che come UniCredit crediamo rappresenti un'opportunità per il Paese e per il Sud». ●



Salvatore Malandrino



Peso: 24%



Confindustria «Next Generation Catania», Musumeci: «Bene il Recovery, ma servono progetti»

Ripartenza, un patto tra imprese e istituzioni

Daniele Lo Porto

CATANIA

Dare concretezza al Recovery Plan e riavviare il circuito dello sviluppo, con sostenibilità, transizione ecologica, infrastrutture, formazione del capitale umano, legalità. Tutti insieme, istituzioni, imprese, sindacati per raggiungere questi obiettivi e cominciare a immaginare al futuro nella Sicilia, oltre la ripresa post pandemia. Sono queste le ambizioni espresse dagli industriali catanesi nel corso di «Next Generation Catania», in occasione della 95ª assemblea dei soci, con la partecipazione di oltre 200 tra imprenditori e rappresentanti delle istituzioni: «Stiamo vivendo un tornante cruciale della storia – ha dichiarato il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco -. Mai come oggi dobbiamo avere un'idea chiara ed efficace del domani, delle tra-

sformazioni necessarie a rendere il nostro territorio attrattivo. Catania può contare su piccole e grandi imprese di valore che nonostante le difficoltà indotte dalla pandemia, stanno continuando a realizzare importanti investimenti. Ma le enormi risorse messe in campo dal Piano di ripresa e resilienza, impongono un cambio di passo. I fondi europei richiedono capacità progettuale e concretezza. Oggi chiediamo a chi ci governa stabilità, semplificazione, rapidità nelle decisioni. In primis, di eliminare le complessità burocratiche che affliggono gli investimenti e l'iniziativa privata». Un appello condiviso e rilanciato dal presidente di **Confindustria Sicilia Alessandro Albanese**: «Ci sono i fondi, ci sono le imprese, ci sono le idee. Occorre però che la politica crei le condizioni affinché tutto questo si trasformi in investimenti e quindi in crescita economica e sociale, ottenendo quel benessere diffuso che deve essere l'obiettivo di tutti». A loro, ma non solo, ha rispo-

sto il presidente della Regione, Nello Musumeci: «Tra l'obiettivo politico e la sua realizzazione c'è di mezzo un mostro a più teste, in alcuni casi più potente della politica e si chiama mala burocrazia: leggi, leggi, regolamenti, autorizzazioni. Tutte pastoie che spesso nulla hanno a che vedere con la trasparenza. Se non cambia la legislazione, potranno arrivare decine di miliardi in Sicilia ma ben poco accadrà». Numerosi gli interventi, tra gli altri: del sindaco di Catania, Salvo Pogliese, del vicepresidente **Confindustria Catania**, Santi Finocchiaro, presidente di Dolfin, di Francesco Priolo, rettore dell'Università. Salvatore Malandrino, regional manager di Unicredit, ha illustrato l'iniziativa Banking Academy rivolta alla formazione gratuita di privati e imprese su temi come finanza, digitalizzazione, export management e creazione di impresa. (*DLP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

SVILUPPO

A Viagrande la 95^a Assemblea dei soci di Confindustria Catania a cui ha partecipato anche il presidente della Regione, Musumeci

Pnrr, un “patto” tra imprese e istituzioni per scommettere sul futuro della Sicilia

CATANIA - Valorizzazione del capitale umano, infrastrutture, salute e mobilità sostenibile. Questi i temi trattati in occasione dell'Assemblea dei soci di Confindustria Catania, che si sono confrontati sulle possibili linee d'azione da tracciare e mettere in campo per sostenere lo sviluppo, sull'importanza del Pnrr, ma anche per evidenziare le storie di imprese resilienti e innovative.

Servizio a pagina 4

leri a Viagrande la 95^a Assemblea dei soci di Confindustria Catania a cui ha partecipato anche il presidente della Regione

Pnrr, un “patto” tra imprese e istituzioni per lo sviluppo

Biriaco: “Mai così ampia disponibilità di risorse”. Musumeci: “Fare dell'Isola una piattaforma logistica nel Mediterraneo”

CATANIA – In occasione della 95^a Assemblea dei soci di Confindustria Catania, si è svolto nella giornata di ieri, l'incontro “Next Generation Catania”, presso l'hotel Villa Itria di Viagrande. La giornata è stata caratterizzata da una serie di incontri finalizzati a sviluppare le tematiche su valorizzazione del capitale umano, infrastrutture, salute e mobilità sostenibile, con la partecipazione di oltre 200 tra imprenditori e rappresentanti delle Istituzioni, che si sono confrontati sulle possibili linee d'azione da tracciare e mettere in campo per sostenere lo sviluppo, sull'importanza del Pnrr, ma anche per evidenziare le storie di imprese resilienti e innovative.

I lavori, aperti dall'intervento del presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, e i saluti del Presidente della Regione, Nello Musumeci, del sindaco di Catania, Salvo Pugliese e del presidente di Confindustria Sicilia, Alessandro Albanese, hanno dato l'incipit ai quattro tavoli tematici: “Valorizzazione del capitale umano, lavoro e sviluppo del territorio”; “Infrastrutture, reti, strumenti e costruzioni intelligenti”; “Salute, tutele e nuovi modelli organizzativi”; “Green, transizione ecologica e mobilità sostenibile”.

“Mai come oggi – ha dichiarato Biriaco - occorre avere un'idea chiara ed efficace del domani, delle trasformazioni necessarie a rendere il nostro territorio attrattivo e per ritornare ad avere più fiducia nelle nostre forze. La pandemia ha stravolto gli scenari economici e sociali, diffondendo paura e

incertezze, ma oggi possiamo contare su due elementi che precludono alla ripresa: il primo è legato al piano vaccinale e il secondo il Pnrr. La disponibilità di risorse messe in campo non è mai stata così ampia, ma queste enormi risorse impongono un cambio di passo. Per ‘scaricare a terra’ i fondi europei occorrono capacità progettuale e concretezza. Oggi chiediamo a chi ci governa stabilità, semplificazione, rapidità nelle decisioni. In primis, di eliminare le complessità burocratiche che affliggono gli investimenti e l'iniziativa privata”.

Per il Governatore Musumeci, “la politica è sempre stata interlocutrice della categoria degli industriali. Noi in Sicilia abbiamo bisogno di capire a quale idea ci rivolgiamo per fare della Sicilia una piattaforma logistica nel Mediterraneo e superare la marginalità rispetto al continente europeo. In Sicilia la ricchezza non arriva dall'amministrazione pubblica ma dalle imprese. Se questa logica fosse stata presente nel passato si sarebbe evitata una politica assistenzialista e clientelare che invece ha mortificato la nostra economia. Il nostro futuro si chiama Meridione, si chiama Sud”.

Ha destato particolare attenzione il dibattito che si è sviluppato attorno al primo tavolo di confronto e al tema della decontribuzione Sud e sulla proposta di istituire la “decontribuzione Sicilia”, sugli sgravi occupazionali e sugli investimenti conseguenti per lo sviluppo del territorio. Su questo punto ha insistito il vice presidente di Confindustria Santi Finocchiaro, il quale

ha sottolineato l'urgenza di puntare su misure come la decontribuzione nelle regioni meridionali per dare una forte spinta all'occupazione.

Il secondo tavolo di dibattito ha posto, invece, l'accento sul tema delle Infrastrutture. Il vice presidente di Confindustria Catania, Gaetano Vecchio, ha rimarcato la valenza delle infrastrutture nei processi di sviluppo del territorio e Mario Di Martino, direttore della Fratelli di Martino Trasporti, ha puntato l'attenzione sul ruolo delle autostrade del mare e sulla centralità alla

Sicilia nelle rotte commerciali, mentre Nico Torrisi, amministratore delegato Sac SpA, ha fatto il punto sulle infrastrutture aeroportuali. Per l'assessore regionale al ramo, Marco Falcone “le risorse del Pnrr sono una grande opportunità per il rilancio delle Infrastrutture, ma bisogna semplificare e superare i lenti meccanismi burocratici. Ci troviamo di fronte ad una massa di denaro da spendere, con il dovere di non fare evaporare questa opportunità. Molte volte ciò avviene a causa delle tante pastoie burocratiche che attanagliano l'Italia. Mi viene in mente il caso dell'allungamento della pista di Fontanarossa, fermo da due



Peso: 1-4%, 4-56%

anni a Roma per i necessari pareri tecnici. Ma al netto di tutti questi problemi, il Governo Musumeci non è rimasto fermo, aprendo una stagione di grandi opere che nella nostra Regione non si vedeva dal 2006”.

Strategie per la ripartenza nel post pandemia nell'ambito sanitario sono state al centro del tavolo sulla Salute, con le testimonianze aziendali, tra le altre, di Alba Murabito, del Centro catanese di medicina e chirurgia, che ha sottolineato l'importanza di una collaborazione tra sanità pubblica e privata.

Il tavolo “Green” ha approfondito

le tematiche della rivoluzione verde e della mobilità sostenibile, tavolo in cui spicca l'intervento dell'Assessore regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità, Daniela Baglieri, che ha sottolineato l'importanza dei termovalorizzatori. Diego Bivona, presidente di **Confindustria Siracusa** è intervenuto sull'importanza di un'alleanza tra politica e mondo industriale sul fronte energetico: “L'energia non è mai stata valorizzata nella nostra Isola, dimenticando il ruolo fondamentale che ha nell'economia della Regione. Adesso c'è la possibilità di poter ripartire grazie ai fondi del Pnrr”.

Marco Carlino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'evento oltre 200 partecipanti tra imprenditori e vertici istituzionali
Particolare attenzione al tema della decontribuzione nel Mezzogiorno



Musumeci e Biriaco

Da sinistra: Perdicchizzi, Malandrino, Caprioglio, Scavone, Finocchiaro e Priolo



Peso: 1-4%, 4-56%

Confindustria Catania lancia il Patto per il Recovery plan

20 settembre 2021

Appello alle istituzioni e ai sindacati nel corso dell'assemblea annuale. Il presidente Biriaco: «Chiediamo semplificazione e rapidità nelle decisioni»
di Nino Amadore



Un patto di tra istituzioni, imprese e forze sindacali per centrare gli obiettivi del Recovery Plan. Per fare tutto bisogna però partire dalle regole che devono essere certe, chiare e stabili per creare le condizioni per investire e dare un volto nuovo al territorio. È, in sintesi, l'appello lanciato dagli industriali catanesi nel corso dell'evento "Next Generation Catania", svoltosi a Villa Itria (Viagrande), in occasione della 95° assemblea dei soci, con la partecipazione di oltre 200 tra imprenditori e rappresentanti delle istituzioni. «Stiamo vivendo un tornante cruciale della storia – ha detto il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco –. Mai come oggi dobbiamo avere un'idea chiara ed efficace del domani, delle trasformazioni necessarie a rendere il nostro territorio attrattivo.



Catania può contare su piccole e grandi imprese di valore che nonostante le difficoltà indotte dalla pandemia, stanno continuando a realizzare importanti investimenti. Ma le enormi risorse messe in campo dal Piano di ripresa e resilienza, impongono un cambio di passo. Per “scaricare a terra” i fondi europei occorrono capacità progettuale e concretezza. Oggi chiediamo a chi ci governa stabilità, semplificazione, rapidità nelle decisioni. In primis, di eliminare le complessità burocratiche che affliggono gli investimenti e l'iniziativa privata».

Gli assi portanti della crescita

Assi portanti della crescita sostenibilità, transizione tecnologica, infrastrutture, formazione del capitale umano, sanità. Dice il presidente di Confindustria Sicilia Alessandro Albanese: «Quello che stiamo vivendo rappresenta un momento di opportunità straordinarie. Ci sono i fondi, ci sono le imprese che non si sono mai fermate, ci sono le idee. Occorre però che la politica crei le condizioni affinché tutto questo si trasformi in investimenti e quindi in crescita economica e sociale, ottenendo quel benessere diffuso che deve essere l'obiettivo di tutti». Mentre Diego Bivona, presidente di Confindustria Siracusa ha sottolineato l'importanza di un'alleanza tra politica e mondo industriale sul fronte energetico: «L'energia non è mai stata valorizzata nella nostra Isola, dimenticando il ruolo fondamentale che ha nell'economia della Regione. Adesso c'è la possibilità di poter ripartire grazie ai fondi del Pnrr».



Cosa dice la politica

Per il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, «la politica è sempre stata interlocutrice della categoria degli industriali. Noi in Sicilia abbiamo bisogno di capire a quale idea ci rivolgiamo per fare della Sicilia una piattaforma logistica nel Mediterraneo e superare la marginalità rispetto al continente europeo. In Sicilia la ricchezza non arriva dall'amministrazione pubblica ma dalle imprese. Se questa logica fosse stata presente nel passato si sarebbe evitata una politica assistenzialista e clientelare che invece ha mortificato la nostra economia. Il nostro futuro si chiama Meridione, si chiama Sud». Per l'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti, Marco Falcone «le risorse del Pnrr sono una grande opportunità per il rilancio delle Infrastrutture, ma bisogna semplificare e superare i lenti meccanismi burocratici. Ci troviamo di fronte ad una massa di denaro da spendere, con il dovere di non fare evaporare questa opportunità. Molte volte ciò avviene a causa delle tante pastoie burocratiche che attanagliano l'Italia. Mi viene in mente il caso dell'allungamento della pista di Fontanarossa, fermo da due anni a Roma per i necessari pareri tecnici. Ma al netto di tutti questi problemi, il governo Musumeci non è rimasto fermo, aprendo una stagione di grandi opere che nella nostra Regione non si vedeva dal 2006».

Quattro tavoli tematici

Analisi delle criticità e delle prospettive di sviluppo sono state al centro dei quattro tavoli tematici su capitale umano, infrastrutture, salute e sostenibilità, che hanno messo a confronto rappresentanti delle istituzioni e imprenditori. Rispondendo alle sollecitazioni del vicepresidente Confindustria Catania, Santi Finocchiaro, presidente di Dolfin, che ha sottolineato l'urgenza di puntare su misure come la decontribuzione Sud per dare una spinta all'occupazione, l'assessore alla Famiglia Antonio Scavone ha dichiarato che «certamente una situazione fiscale più favorevole è condizione fondamentale per rendere più appetibile la Sicilia e aiuterebbe le imprese a respirare e creare nuovi posti di lavoro. Questo permetterebbe anche di investire sulle nuove generazioni che in questi anni sono state defraudate delle loro prospettive». E Salvatore Malandrino, regional manager di Unicredit, ha illustrato l'iniziativa Banking Academy rivolta alla formazione gratuita di privati e imprese su temi come finanza, digitalizzazione, export management e creazione di impresa: «Per quanto riguarda la sinergia tra pubblico e privato a favore di una veloce ed efficace gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che come UniCredit crediamo rappresenti un'opportunità più che mai cruciale per il nostro paese e soprattutto per il Mezzogiorno. Proprio in quest'ottica, UniCredit ha costituito una task force dedicata e strutturata per supportare le 6 missioni del Pnrr, con il coinvolgimento di aree di business, fabbriche prodotte del Gruppo, gestione dei rischi e l'area dedicata al settore Esg al fine di supportare al meglio i clienti e le strutture dedicate ad accompagnare le imprese nell'accesso ai fondi europei grazie a strumenti di finanziamento dedicati».

IL PRESIDENTE MUSUMECI A CONFRONTO CON GLI INDUSTRIALI A CATANIA

La strada del pnrr

*Isola come hub logistico e la necessaria lotta alla burocrazia "mostro a più teste"
Il ruolo del sistema bancario e quello della formazione. Una sfida da vincere
perché il piano non sia l'ultima occasione persa*

DI ANTONIO GIORDANO

Sicilia hub del Mediterraneo e lotta alla burocrazia per gli investimenti. Perché l'occasione del Pnrr è davvero l'ultimo treno per cercare di allineare i divari tra le due parti del paese. La strada è tracciata dal presidente della Regione, Nello Musumeci che ieri ha partecipato alla assemblea annuale di **Confindustria Catania**. «Se vogliamo ripartire, e dobbiamo farlo al più presto, bisogna sapere dove andare. E avere i mezzi per farlo. Non parlo solo di risorse finanziarie, che arriveranno con il Pnrr. Tra l'obiettivo politico e la sua realizzazione c'è di mezzo un mostro a più teste, in alcuni casi più potente della politica e si chiama mala burocrazia: leggi, leggine, regolamenti, autorizzazioni. Tutte pastoie che spesso nulla hanno a che vedere con la trasparenza. Se non cambia la legislazione, potranno arrivare decine di miliardi in Sicilia ma ben poco accadrà». Musumeci ha provato a ribaltare una visione di sviluppo che, fino a qualche tempo fa, era imperante nell'Isola. «Abbiamo bisogno di risorse umane che lavorino giorno e notte a un progetto comune», ha continuato Musumeci, «e di non attendere anni perché arrivi una autorizzazione da Roma. Paghiamo a caro prezzo la nostra condizione di marginalità in Europa. Solo affermando la centralità della Sicilia nel Mediterraneo, tornato ad essere mare di commercio, e dotando l'Isola di infrastrutture strategiche potremo riuscirci. La vera ricchezza non arri-

va dall'amministrazione pubblica ma dalle imprese e la Regione è al fianco degli industriali. Se questa logica fosse stata presente nel passato, si sarebbe evitata una politica assistenzialista e clientelare che, invece, ha mortificato la nostra economia. Il nostro futuro si chiama Mediterraneo, si chiama Sud». Lavorano per lo sviluppo anche le banche. Il quadro è stato disegnato da Salvatore Maladrino, responsabile regione Sicilia di Unicredit Italia: "in quanto principale Istituto di Credito del territorio", ha spiegato, "siamo chiamati sempre di più ad avere un ruolo attivo di "facilitatore" a supporto della ripresa e della crescita economica e sociale della nostra Regione". Secondo Maladrino lo sviluppo passa "dalla combinazione sinergica di tre direttrici chiave: la Formazione, vista non solo nella sua accezione tradizionale di accrescimento delle competenze ma anche in ottica di collegamento privilegiato al mondo del lavoro". "La seconda variabile", spiega, "è l'innovazione tecnologica, che può e deve giocare un ruolo fondamentale per la nomia" e "in aggiunta a questo, anche il sostegno a Start up e PMI innovative ad alto contenuto tecnologico è un forte impegno di UniCredit. E' fondamentale sostenere queste realtà in modo concreto attraverso

non solo l'assistenza finanziaria ma anche con iniziative dedicate". "Infine il terzo ambito chiave riguarda proprio la sinergia tra pubblico e privato a favore di una veloce ed efficace gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Proprio in quest'ottica, UniCredit ha costituito una task force dedicata e strutturata per supportare le 6 mission del Pnrr, con il coinvolgimento di aree di business, fabbriche prodotte del Gruppo, gestione dei rischi e l'area dedicata al settore ESG al fine di supportare al meglio i clienti e le strutture dedicate ad accompagnare le imprese nell'accesso ai fondi europei grazie a strumenti di finanziamento dedicati". "Riconcontro piena sintonia per l'azione che ci aspetta nei prossimi anni: scelte coraggiose e azioni concrete per cogliere le opportunità del PNRR grazie soprattutto al capitale umano e all'innovazione tecnologica", ha detto infine Antonio Perdicchizzi, Ceo tree. (riproduzione riservata)



Peso: 34%



CATANIATODAY

“Next Generation Catania”, un'alleanza tra istituzioni e imprese per la crescita dello sviluppo

L'evento si è svolto a Villa Itria (Viagrande), in occasione della 95^a assemblea dei soci, con la partecipazione di oltre 200 tra imprenditori e rappresentanti delle istituzioni



Redazione 20 settembre 2021 18:43

Un patto di scopo tra istituzioni, imprese e forze sindacali per centrare gli obiettivi del Recovery Plan e riavviare il circuito dello sviluppo. Sostenibilità, transizione tecnologica, infrastrutture, formazione del capitale umano, sanità, sono gli assi portanti della crescita, ma solo regole certe, chiare e stabili potranno creare le condizioni per investire e dare un volto nuovo al territorio. È questo l'appello lanciato oggi dagli industriali catanesi nel corso dell'evento “Next Generation Catania”, svoltosi a Villa Itria (Viagrande), in occasione della 95^a assemblea dei soci, con la partecipazione di oltre 200 tra imprenditori e rappresentanti delle istituzioni: “Stiamo vivendo un tornante cruciale della storia – ha dichiarato il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco -. Mai come oggi dobbiamo avere un'idea chiara ed efficace del domani, delle trasformazioni necessarie a rendere il nostro territorio attrattivo. Catania può contare su piccole e grandi imprese di valore che nonostante le difficoltà indotte dalla pandemia, stanno continuando a realizzare importanti investimenti. Ma le enormi risorse messe in campo dal Piano di ripresa e resilienza, impongono un cambio di passo. Per “scaricare a terra” i fondi europei occorrono capacità progettuale e concretezza. Oggi chiediamo a chi ci governa stabilità, semplificazione, rapidità nelle

decisioni. In primis, di eliminare le complessità burocratiche che affliggono gli investimenti e l'iniziativa privata”.

Un appello condiviso e rilanciato dal presidente di Confindustria Sicilia Alessandro Albanese: “quello che stiamo vivendo rappresenta un momento di opportunità straordinarie. Ci sono i fondi, ci sono le imprese che non si sono mai fermate, ci sono le idee. Occorre però che la politica crei le condizioni affinché tutto questo si trasformi in investimenti e quindi in crescita economica e sociale, ottenendo quel benessere diffuso che deve essere l'obiettivo di tutti”.

Il Sindaco Salvo Pogliese intervenuto in apertura dei lavori ha dichiarato: “Le risorse del Pnrr rappresentano ossigeno vitale per la nostra economia ma bisogna essere molto chiari: ognuno deve fare la propria parte affinché queste risorse vengano utilizzate per eliminare il gap infrastrutturale che esiste ancora tra Nord e Sud”.

Per il Governatore Nello Musumeci, “la politica è sempre stata interlocutrice della categoria degli industriali. Noi in Sicilia abbiamo bisogno di capire a quale idea ci rivolgiamo per fare della Sicilia una piattaforma logistica nel Mediterraneo e superare la marginalità rispetto al continente europeo. In Sicilia la ricchezza non arriva dall'amministrazione pubblica ma dalle imprese. Se questa logica fosse stata presente nel passato si sarebbe evitata una politica assistenzialista e clientelare che invece ha mortificato la nostra economia. Il nostro futuro si chiama Meridione, si chiama Sud”.

Analisi delle criticità e delle prospettive di sviluppo sono state al centro dei quattro tavoli tematici su capitale umano, infrastrutture, salute e sostenibilità, che hanno messo a confronto rappresentanti delle istituzioni e imprenditori.

Rispondendo alle sollecitazioni del vicepresidente Confindustria Catania, Santi Finocchiaro, presidente di Dolfin, che ha sottolineato l'urgenza di puntare su misure come la decontribuzione Sud per dare una spinta all'occupazione, l'assessore alla Famiglia Antonio Scavone ha dichiarato che “certamente una situazione fiscale più favorevole è condizione fondamentale per rendere più appetibile la Sicilia e aiuterebbe le imprese a respirare e creare nuovi posti di lavoro. Questo permetterebbe anche di investire sulle nuove generazioni che in questi anni sono state defraudate delle loro prospettive”.

Il dibattito si è spostato successivamente sul tema della valorizzazione del capitale umano, sul quale sono intervenuti anche Francesco Priolo - Rettore Università di Catania e Antonio Perdichizzi, delegato Confindustria Catania ai rapporti con l'Università e CEO Tree Opinno. Salvatore Malandrino, regional manager di Unicredit, ha illustrato l'iniziativa Banking Academy rivolta alla formazione gratuita di privati e imprese su temi come finanza, digitalizzazione, export management e creazione di impresa. Mentre Maria Raffaella Caprioglio, presidente dell'Agenzia per il lavoro Umana, ha sottolineato la valenza del lavoro come valore fondamentale per far crescere persone e aziende.

Dalla valorizzazione del capitale umano all'importanza delle infrastrutture. Per l'assessore regionale al ramo, Marco Falcone “le risorse del Pnrr sono una grande opportunità per il rilancio delle Infrastrutture, ma bisogna semplificare e superare i lenti meccanismi burocratici. Ci troviamo di fronte ad una massa di denaro da spendere, con il dovere di non fare evaporare questa opportunità. Molte volte ciò avviene a causa delle tante pastoie burocratiche che attanagliano l'Italia. Mi viene in mente il caso dell'allungamento della pista di Fontanarossa, fermo da due anni a Roma per i necessari pareri tecnici. Ma al netto di tutti questi problemi, il Governo Musumeci non è rimasto fermo, aprendo una stagione di grandi opere che nella nostra Regione non si vedeva dal 2006”.

Il vicepresidente di Confindustria Catania, Gaetano Vecchio, consigliere delegato di Cosedil, ha rimarcato la valenza delle infrastrutture nei processi di sviluppo del territorio. Gli hanno fatto eco il commissario dell'autorità di sistema portuale della Sicilia orientale Alberto Chiovelli e Mario Di Martino direttore della Fratelli di Martino Trasporti, che ha puntato l'attenzione sul ruolo delle autostrade del mare e sulla centralità della Sicilia e del Mediterraneo nelle rotte commerciali, mentre Nico Torrì, Amministratore Delegato SAC SpA, ha fatto il punto sulle infrastrutture aeroportuali.

Strategie per la ripartenza nel post pandemia nell'ambito sanitario sono state al centro del tavolo sulla Salute, con l'intervento del commissario dell'emergenza Covid Pino Liberti, che ha fatto il punto sulla situazione epidemiologica a Catania e con le testimonianze aziendali, tra le altre, di Alba Murabito del Centro catanese di medicina e chirurgia, che ha evidenziato l'importanza di una collaborazione tra sanità pubblica e privata e di Anna Russo, CEO di Russosan, una costola della storica Distilleria F.lli Russo nata come progetto di riconversione durante la pandemia. Infine, il tavolo "Green" ha approfondito le tematiche della rivoluzione verde e della mobilità sostenibile. L'assessore dell'Energia Daniela Baglieri ha evidenziato "che non si può immaginare un futuro se non ci sono le condizioni minime di civiltà, e questo passa da una gestione sostenibile della mobilità e dei rifiuti, perché anche questi ultimi possono essere fonte di energia, grazie ai termovalorizzatori".

Diego Bivona, presidente di Confindustria Siracusa è intervenuto sull'importanza di un'alleanza tra politica e mondo industriale sul fronte energetico: "l'energia non è mai stata valorizzata nella nostra Isola, dimenticando il ruolo fondamentale che ha nell'economia della Regione. Adesso c'è la possibilità di poter ripartire grazie ai fondi del Pnrr". A confronto anche le testimonianze di Miriam Pace (Plastica Alfa) e Angelo Maugeri (Ecogruppo Italia) in tema di imprese sostenibili e l'intervento di Giacomo Bellavia, Presidente AMTS Spa, che ha illustrato gli obiettivi del nuovo corso dell'azienda, avviato attraverso l'unione con Sostare e le strategie per ridurre l'impatto ambientale attraverso i progetti bike e car sharing.

Pnrr molte opportunità, molta burocrazia. “Decisioni prese da Roma”

Gli industriali etnei dedicano la loro assemblea annuale al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il pericolo principale sono i ritardi della Pubblica amministrazione e la carenza degli organici. C'è anche il pericolo che i soldi europei sostituiscano quelli statali invece che aggiungersi

Di [Valerio Musumeci](#)

20 Settembre 2021



“Combattere le inefficienze della Pubblica amministrazione, che troppo spesso decide di non decidere, con grave danno per il tessuto economico locale”. Una carenza tanto più grave con l’arrivo delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, “che permetteranno di disegnare la Sicilia di domani, e saranno essenziali per evitare di perdere il treno della ripresa, come avvenuto in passato con i fondi europei”. Sono i temi messi sul piatto dal presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, durante la 95esima assemblea di Confindustria Catania, tenutasi stamattina all’hotel Villa Itria di Viagrande. Presenti anche il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci e il sindaco di Catania Salvo Pogliese, oltre al presidente di Confindustria Sicilia Alessandro Albanese.

“Piano di ripresa scritto a Roma”

A delineare gli effetti del Pnrr sul territorio siciliano è il presidente Musumeci. Un intervento lampo, a causa della visita in Sicilia del Commissario nazionale all’emergenza Covid Figliuolo. Il governatore attacca la cattiva burocrazia, “che affonda le sue radici nel Sessantotto, e che è un mostro spesso più potente della stessa politica”. Quanto al Piano di ripresa, Musumeci non nasconde la sua insofferenza “per scelte fatte a Roma e apprese dai giornali”. Sugli effetti positivi per la mobilità siciliana, a cominciare dalla riduzione dei tempi della tratta ferroviaria Catania-Palermo, il presidente è netto: “Non mi fido”. Il Pnrr rimane comunque un’ottima opportunità. Lo dice il presidente dei confindustriali siciliani, Alessandro Albanese: “Ci sono i

fondi, ci sono le imprese che non si sono mai fermate, ci sono le idee. Occorre però che la politica crei le condizioni affinché tutto questo si trasformi in investimenti e quindi in crescita economica e sociale”.

Il ruolo della Sicilia nel Mediterraneo

Non manca un richiamo al Ponte sullo Stretto, che per Musumeci “non è un capriccio, ma la necessità di far camminare velocemente uomini e merci”. Sul tema, il governatore annuncia di aver sollecitato risposte dal ministro alle Infrastrutture Enrico Giovannini, dopo aver affrontato il dossier negli anni passati con gli ex ministri Toninelli e De Micheli. La mobilità siciliana passa poi “dalla realizzazione di treni veloci, di un moderno porto hub, di un anello autostradale completo”. Opere necessarie per porre l’isola al centro del Mediterraneo. “Noi siamo periferia d’Europa, ma possiamo essere la base logistica di questo mare, ricevendo, lavorando e movimentando merci”. Lo conferma l’assessore al ramo Marco Falcone, che punta ancora una volta il dito contro la burocrazia, ma al contempo esalta l’azione del governo Musumeci: “Non è rimasto fermo, aprendo una stagione di grandi opere che nella nostra Regione non si vedeva dal 2006”.

I numeri dell’industria catanese

A scendere nel dettaglio del territorio etneo il presidente Biriaco. Catania, spiega, può contare su piccole e medie imprese di valore, “che stanno realizzando importanti investimenti malgrado i lunghi mesi di crisi dovuti alla pandemia”. Attualmente nel catanese operano “oltre 80 mila aziende, con 164 mila addetti, 18 mila dei quali soltanto nella manifattura”. Una squadra capace di produrre un fatturato “di quasi due miliardi di euro, un terzo del totale siciliano”. Questo il contesto in cui si inserisce il Pnrr. Per Biriaco il piano è un’occasione da non perdere, e dovrà innescare “un processo di svolta per il futuro della nostra Regione e di tutto il Sud Italia”.

Le richieste degli industriali

Il presidente degli industriali etnei sottolinea “la disponibilità mai così ampia di risorse, 231 miliardi tra Piano nazionale di ripresa, fondi nazionali e strutturali”. L’impatto previsto è di 16 punti di Pil a livello nazionale entro il 2026, “che diventano 24 nel Mezzogiorno”. Una “enorme finestra di opportunità”, ribadisce Biriaco, ma soprattutto l’occasione “per ricucire la ferita aperta tra nord e sud del Paese”. Per il presidente Biriaco la priorità è “trasformare i progetti in cantieri e occupazione”, a patto di semplificare le procedure e confermare alcune misure “come la decontribuzione al Sud, che ha permesso di risparmiare già un miliardo di euro”. Per questo la richiesta è di prorogarla anche dopo il 2021.

Boccata d’ossigeno dal Pnrr

A ribadire l’impatto della pandemia sul tessuto economico siciliano, il sindaco di Catania Salvo Pogliese. “A giugno 2021 la Banca d’Italia ha certificato una perdita di Pil superiore all’otto per cento, con oltre l’un per cento in meno di occupati, pari a 15 mila posti di lavoro persi”, ricorda il primo cittadino. Una situazione che ha portato a una forte riduzione degli investimenti. Per questo, secondo il sindaco di Catania, il Piano di ripresa rappresenta “una boccata d’ossigeno vitale per le imprese”, che richiederà “impegno unanime e trasversale, da parte delle associazioni e delle Istituzioni, soprattutto sul tema delle infrastrutture”.

Amministrazioni senza organici

Per questo Pogliese punta il dito su alcune opere pubbliche, già finanziate con fondi nazionali e poi definanziate per essere inserite nel Piano. Un tema sollevato nei mesi scorsi da diversi rappresentanti istituzionali, guidati dall’eurodeputato Raffaele Stancanelli. “Serve un impegno trasversale perché il saldo finale non sia zero. Sarebbe paradossale se le risorse europee venissero usate per finanziare opere già finanziate con fondi nazionali”. Il sindaco ha toccato poi il tema degli organici delle pubbliche amministrazioni. “Il Comune di Catania dispone al momento di due ingegneri, due architetti e 20 geometri”, denuncia Pogliese. Forze amministrative insufficienti per affrontare la sfida del Recovery plan.

LIVESICILIA

“Una grande occasione”: Confindustria chiama a raccolta sul Pnrr



L'associazione catanese degli industriali a confronto con il governo regionale

di [Antonio Giordano](#)

CATANIA – Un patto tra mondo delle imprese e istituzioni per non sprecare l’occasione più importante del dopoguerra: questo il tema principale di “Next Generation Catania”, il novantacinquesimo convegno di Confindustria Catania che si è svolto questa mattina a Viagrande. Con la formula di quattro tavoli tematici, i vertici del governo e delle istituzioni regionali e il mondo imprenditoriale hanno discusso delle modalità in cui saranno spesi i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza in arrivo in Sicilia. Tra gli intervenuti anche il **presidente della Regione Nello Musumeci**, che rassicura: “Confindustria può contare su questo governo”.

“Un’occasione”

A impostare i lavori è subito il padrone di casa Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania.

“Stiamo vivendo un tornante della nostra storia – dice Biriaco – la disponibilità di risorse in arrivo, 231 miliardi di euro solo per il sud Italia, non è mai stata così alta nemmeno ai tempi della Cassa del Mezzogiorno. Abbiamo una grande occasione per ricucire il nord e il sud del paese, ma dobbiamo fare tutto con la consapevolezza che ciascuno deve assumersi le sue responsabilità”.

Biriaco chiama a un vero e proprio “patto di scopo” per facilitare la spesa dei fondi europei: “Imprese, istituzioni, sindacati, enti del credito devono lavorare per rendere possibile una stagione di rinascita. Gli imprenditori catanesi esportano merci per due miliardi di euro, un terzo di tutta la Sicilia, eppure spesso fanno fatica, misurandosi con una pubblica amministrazione che non decide e allunga i tempi. Questo intendiamo quando parliamo di assunzione di responsabilità: decidere di non decidere non va più bene, bisogna avere il coraggio della firma, di mandare avanti le cose”.

Leggi notizie correlate

“No al saldo zero”

Tra gli intervenuti al convegno di Confindustria anche il sindaco di Catania Salvo Pogliese, che ha puntato l'attenzione sulla copertura con fondi europei di opere già finanziate: “Sono convinto che si debba coprire il gap di infrastrutture della nostra regione, ma in questo periodo stiamo assistendo a un definanziamento di certe opere, con l'intenzione di coprirle poi con i fondi europei. Ma il saldo non può essere zero: non è possibile che queste opere siano finanziate con fondi europei quando già erano previste delle linee di intervento. Su questo ci vuole un impegno di tutte le forze politiche: i fondi in arrivo devono essere in aggiunta, e non in sostituzione di quanto già si sta facendo”.

Pogliese ha annunciato poi l'assunzione di sessanta tecnici da parte del comune di Catania: “Al momento su duemila dipendenti abbiamo 2 architetti, 2 ingegneri e 20 geometri, impossibile rispettare tutte le scadenze imposte dall'Europa, con la mole di lavoro richiesta”.

Il problema della burocrazia

Dopo [l'intervento di Nello Musumeci](#), andato via in anticipo sulla scaletta per incontrare il generale Figliuolo in arrivo a Palermo nel pomeriggio, è stato dato il via ai quattro tavoli tematici del convegno, dedicati alla valorizzazione del capitale umano, alle infrastrutture, alla salute e alla transizione ecologica. Nel corso degli interventi diversi esponenti del mondo dell'impresa hanno parlato dei problemi in cui si imbattono nel corso del proprio lavoro, citando soprattutto una burocrazia troppo complicata e con tempi troppo lunghi, ma anche delle diverse opportunità schiuse dai fondi del Pnrr. “Catania è la capitale industriale non solo della Sicilia, ma di tutto il Meridione – dice Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia – il termine “ripartenza” non vale per le nostre aziende, perché noi non ci siamo mai fermati, abbiamo continuato a tenere in piedi l'apparato industriale anche nei mesi di crisi e con esso l'economia. Ora grazie al Pnrr possiamo uscire dal paradigma per cui le produzioni tecnologiche vadano fatte necessariamente in Cina: si possono fare in Italia, e Catania è leader della produzione tecnologica. Dobbiamo poi rifondare un welfare basato sull'impresa, perché l'impresa è l'unica produttrice di valore che può essere redistribuito”.

Tra i diversi interventi, anche quello di Nico Torrisi, presidente di Sac, società che gestisce l'aeroporto catanese: “L'aeroporto è l'unica grande infrastruttura di Catania – dice Torrisi – e dunque è cruciale per tutta l'area produttiva. Abbiamo diversi progetti già pronti e cantierabili per l'aeroporto: il raddoppio dell'area partenze nel terminal A, la demolizione del terminal B, i progetti per la seconda pista. Nel Pnrr, contrariamente a quanto previsto all'inizio, ci saranno anche dei fondi per gli aeroporti, e questo potrebbe aprire ottime prospettive anche per l'aeroporto catanese: al contrario della tendenza comune per cui non si riesce a spendere perché non ci sono progetti, noi abbiamo diversi progetti già pronti. Dunque ho chiesto al ministro delle infrastrutture Giovannini di permetterci di migliorare l'aeroporto, proprio perché è l'unica infrastruttura funzionante di questa parte della Sicilia”.

Interviene anche Mario Falcone, assessore alle infrastrutture: “Con il Pnrr è in arrivo una massa di denaro che dobbiamo spendere senza fare evaporare, abbiamo l'esigenza di pianificare ma spesso ci scontriamo con la burocrazia. Ad esempio il progetto per l'interramento dei binari ferroviari che permetterebbe l'allungamento della pista d'atterraggio di Catania è fermo da sei mesi alla commissione per la Valutazione d'impatto ambientale, e potrebbe succedere che l'iter si allunghi ancora di più. Al netto dei diversi problemi, però, si cerca sempre di non rimanere fermi: questo governo ha rilanciato le grandi opere, ferme dal 2006”.

“Sicilia marginale, diventi un hub”: il futuro secondo Musumeci



L'intervento al convegno di Confindustria Catania: "Il 2026 è dietro l'angolo"

POLITICA

di [Antonio Giordano](#)

20 SETTEMBRE

CATANIA – Il presente bussa alla porta ma Nello Musumeci parla al futuro. Nel giorno in cui il commissario del governo per il piano vaccinale, generale Figliuolo, sbarca in Sicilia per parlare della campagna di vaccini nella Sicilia del presente, il presidente della Regione interviene al **novantacinquesimo convegno di Confindustria Catania**, organizzato per aprire una riflessione con i vertici istituzionali su come gestire i fondi del Pnrr in arrivo in Sicilia. Nel suo intervento, anticipato rispetto alla scaletta proprio per permettergli di arrivare puntuale all'appuntamento con Figliuolo, Musumeci descrive la sua visione della Sicilia che verrà, citando più volte l'orizzonte del 2026 e mandando un messaggio ai padroni di casa: **“Confindustria può contare su questo governo”**.

Il consenso

I prossimi dodici mesi saranno di fuoco per il governo regionale e per la Sicilia: l'enorme massa di soldi, 231 miliardi per il sud, previsti dal Pnrr inizierà ad arrivare e dovrà essere gestita. Al tempo stesso, anche se Musumeci non le cita mai, le elezioni regionali di dicembre 2022 sono la congiuntura, il banco di prova di un governo che si giocherà la rielezione anche sulla gestione dei fondi europei. Ecco perché Musumeci inizia il suo intervento davanti alla platea di Confindustria Catania parlando di consenso: “Un uomo politico vive di consenso – dice Musumeci – ma il consenso non può essere il fine, se no io durante la pandemia avrei aperto tutto e dato retta ai social. Invece ho guardato l'obiettivo di salvare ogni singola vita, e ho chiuso. Il tema quindi è quello della volontà politica di cambiare le cose, e se questa volontà esista”.

Sviluppo industriale

Transizione energetica

Servizio a pag. 16

Intervento del presidente di **Confindustria Siracusa**, Diego Bivona, all'Assemblea pubblica di **Confindustria Catania**

Un cambio di passo sul tema dell'energia per far crescere l'economia della Sicilia

"Ridurre il gap Nord-Sud. Nel 2020 le raffinerie del Mezzogiorno hanno lavorato il 66% del greggio nazionale"

Un cambio di passo della Regione sul tema dell'energia è quanto è stato auspicato dal presidente di **Confindustria Siracusa**, Diego Bivona, nel corso dell'Assemblea pubblica di **Confindustria Catania**, svoltasi lunedì 20 settembre presso il Grand Hotel Villa Itria di Viagrande.

"L'energia – ha affermato – è una grande risorsa della nostra Regione, sia che provenga da fonti rinnovabili, per la nostra ricchezza di sole, mare e vento; sia da fonti fossili, per il grande know-how acquisito in oltre sessant'anni di storia industriale, sviluppando esperienze e competenze che ci hanno fatto conoscere nel mondo; sia per la presenza di importanti società multinazionali, che grazie ai loro centri di ricerca sono stati in tutti questi anni capaci di adeguare costantemente gli impianti alle crescenti sensibilità e attenzione ai temi dell'ambiente".

La zona industriale ha avuto un peso importante nell'economia siciliana, in termini di Pil, posti di lavoro e tributi, anche se di gran parte di questi ultimi ha goduto il Governo nazionale. Cosa occorre per riuscire a sfruttare questo patrimonio di risorse e professionalità?

"Occorre una maggiore consapevolezza. Pochi Amministratori sono stati nel passato consapevoli dell'importanza dell'energia per la nostra Regione, anche per gli effetti indotti che possono derivarne. Basti pensare al veto posto dal Governo regionale alle pale eoliche negli anni 2000, che ha determinato la chiusura di stabilimenti a Punta Cugno e a Marina di Melilli; lo stesso Governo ha rifiutato di validare l'autorizzazione ottenuta dall'impianto di rigassificazione del Gnl di Priolo Gargallo, che avrebbe consentito ai porti siciliani di poter fruire di

questo combustibile per le navi nuova generazione, oggi divenuto di fondamentale importanza, con un notevole vantaggio competitivo rispetto ai porti che ne sono sprovvisti. Provvedimenti che, visti oggi alla luce delle deliberazioni internazionali adottate per fronteggiare l'emergenza climatica e dell'attenzione posta nel favorire i processi di decarbonizzazione, denunciano una miopia e un'irresponsabilità senza eguali per l'autolesionismo praticato".

Il tema fondamentale, oggi, è quello della transizione energetica. In che modo questo processo può essere favorito?

"La transizione energetica ci offre un'opportunità straordinaria, ma anche una sfida che non prevede un pareggio: o si vince, perché si realizzano onerosi e innovativi processi di conversione delle aziende di raffinazione del greggio e di trasformazione dei suoi derivati; oppure si perde, perché non sono state create le condizioni per realizzare questi processi entro i tempi strettissimi previsti (riduzione delle emissioni di Co2 entro il 2030) e ciò si traduce in una chiusura non solo delle aziende multinazionali, che avendo siti in diverse parti del mondo possono agevolmente delocalizzare le produzioni, ma anche di interi poli industriali, in quanto la gran parte delle aziende sono strettamente interconnesse tra loro per l'interdipendenza nello scambio di prodotti, utilities e servizi. Auspichiamo che dall'attuazione del Pnrr derivi la possibilità di ridurre il gap Nord-Sud, ma purtroppo il rischio concreto è invece che la forbice si allarghi,

perché il processo di transizione energetica impatta maggiormente le Grandi imprese che hanno sede nel Meridione d'Italia e a oggi ancora non è dato sapere come è da chi verranno gestiti e destinati questi fondi. Mi piace sottolineare che dai dati Unem

(Unione energie per la mobilità) pubblicati di recente si rileva che le raffinerie presenti in Italia sono dodici, equamente distribuite tra Nord e Sud del Paese, ma nel 2020 le sei raffinerie del Mezzogiorno hanno lavorato il 66% del totale di greggio. Addirittura le due della provincia di Siracusa (Lukoil e Sonatrach) nel 2020 hanno lavorato oltre 1/4 del totale".

Cosa possono fare le istituzioni per sostenere il tessuto produttivo in questo percorso verso la transizione energetica?

"Confidiamo che il Governo regionale, che ha una maggiore consapevolezza e conoscenza delle problematiche delle imprese locali, si faccia promotore ed eserciti, magari con la collaborazione di altre Regioni, un'azione volta a incentivare economicamente le imprese stesse, costrette ad affrontare investimenti non produttivi di reddito, ma necessari nella direzione della transizione energetica. Occorre un continuo e serrato confronto tra politica, sindacati e associazioni di categoria, affinché si evitino errori di valutazione e di programmazione che possano ricadere sullo svi-



Peso: 1-1%, 16-96%

luppo di un'intera Regione e le cui maggiori conseguenze sarebbero a carico dei giovani, a cui paradossalmente i provvedimenti di Next generation Eu sono destinati”.

“Transizione energetica, sfida che si vince oppure si perde”



Diego Bivona



Peso: 1-1%, 16-96%



NEXT GENERATION CATANIA



20 SETTEMBRE 2021 ore 10.00
Grand Hotel Villa Itria
Via Aniante 3, Viagrande (CT)

Welcome Coffee e Registrazione partecipanti

SALUTI

Antonello Biriaco - Presidente Confindustria Catania
Salvo Pogliese - Sindaco Città Metropolitana Catania
Alessandro Albanese - Presidente Confindustria Sicilia

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO, LAVORO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Antonio Scavone - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro Regione Siciliana
Francesco Priolo - Rettore Università di Catania
Maria Raffaella Caprioglio - UMANA SpA
Santi Finocchiaro - Dolfin SpA
Salvatore Malandrino - Unicredit SpA
Antonio Perdichizzi - Tree Srl

INFRASTRUTTURE, RETI, STRUMENTI E COSTRUZIONI INTELLIGENTI

Marco Falcone - Assessore delle Infrastrutture e della Mobilità Regione Siciliana
Alberto Chiovelli - Commissario Autorità Portuale Sicilia Orientale
Mario Di Martino - Fratelli Di Martino SpA
Luigi Manoli - Leonardo SpA
Nico Torrisi - SAC SpA
Gaetano Vecchio - Cosedil SpA

SALUTE, TUTELE E NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI

Ruggero Razza - Assessore della Salute Regione Siciliana
Carmelo Sciuto - Direttore Provinciale INPS Catania
Emilio Castorina - Presidente Sezione Servizi Sanitari Confindustria Catania
Alba Murabito - Centro Catanese di Medicina e Chirurgia Casa di Cura SpA
Anna Russo - Russosan Srl

GREEN, TRANSIZIONE ECOLOGICA E MOBILITA' SOSTENIBILE

Daniela Baglieri - Assessore dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità Regione Siciliana
Diego Bivona - Presidente Confindustria Siracusa
Giacomo Bellavia - Presidente AMTS SpA
Angelo Maugeri - Ecogruppo Italia Srl
Miriam Pace - Plastica Alfa SpA

CONCLUSIONI

Nello Musumeci - Presidente Regione Siciliana

Light Lunch

Modera Luca Ciliberti - Giornalista



La Certificazione verde COVID-19 (Green Pass) dovrà essere obbligatoriamente presentata all'ingresso.

L'ingresso è consentito solo tramite accredito.